



Mauro Marconi, presidente della cooperativa ForB

# «Contagi e quarantene, è difficile garantire la raccolta dei rifiuti»

L'allarme della cooperativa ForB: «Se ne occupano 70 persone, ne abbiamo 15 costrette a casa»

**Sono varie** le aziende che si trovano in difficoltà in questo momento di picco della pandemia: ormai ogni attività si trova ad avere a che fare con contagiati in isolamento o quarantene fiduciarie di chi è contatto diretto con un positivo, in gran parte dei casi un familiare. Tra queste realtà c'è la cooperativa ForB di Forlì, che gestisce vari servizi sia per il pubblico che per i privati, dalla raccolta dei rifiuti alle potature, dalla gestione del verde ai servizi cimiteriali. E si trova a dover gestire quotidianamente cambi di turni, copertura di servizi vacanti e certificati di malattia o quarantena che arrivano anche all'ultimo minuto.

«**Si vive** molto alla giornata – spiega il presidente Mauro Marconi –. Fino a due settimane fa la situazione era comunque flui-

da ma si riusciva a gestire, negli ultimi 14 giorni invece si fa molta fatica a stare dietro a tutto. Ci concentriamo, con le forze che abbiamo, sui servizi essenziali, mentre quelli che possono essere rimandati, vengono destinati a quando avremo le forze per farlo». ForB ha una forza lavoro di circa 120 persone, i numeri di una vera e propria azienda.

«**Per la sola** raccolta dei rifiuti – spiega Marconi – impieghiamo 70 dipendenti, ma in questi giorni siamo arrivati anche ad avere 15 persone a casa. Inoltre, in questa situazione si fa fatica anche a programmare quando queste persone potranno tornare a lavorare, visto che poi i tamponi di fine quarantena a volte sono ancora positivi oppure arrivano in ritardo». La gestione del verde, al momento, è quella che

viene sacrificata di più. «Cerchiamo di convogliare le forze dove serve, dove il servizio deve essere garantito giornalmente: una potatura da un privato può aspettare anche un giorno, la raccolta dei rifiuti, no».

**Negli ultimi giorni** la situazione varia, effettivamente, di ora in ora, più che di giorno in giorno. Altro possibile problema: «Ci siamo trovati più di una volta con persone che sono rientrate, ma che poi sono state chiamate dalla scuola dei figli, perché do-

vevano andarli a prendere visto che c'erano ragazzi positivi in classe. Se si tratta di un genitore solo, per noi vuol dire dover sostituirlo subito, perché poi dovrà stare a casa con il figlio». Sono problemi già sollevati dalle associazioni di categoria, dagli artigiani (dove la produzione è in presenza su numeri piccoli, spesso condotta da un nucleo familiare) al mondo del commercio. E tanti servizi sono in ginocchio: «Devo dire che abbiamo una grande forza: la disponibilità di tutti i nostri dipendenti a cambiare turni, fare quel qualcosa in più per portare a compimento il servizio nonostante tutto». La speranza, anche in questo caso, è quella che la quarta ondata finisca il prima possibile.

## IN AFFANNO

**«I genitori soli sono costretti ad assentarsi se il figlio viene messo in Dad. Rinviamo potature e gestione del verde»**

Matteo Bondi

© RIPRODUZIONE RISERVATA